

# La "formola e regola di inparare a tengere di vari colori"

Autor(en): **Santi, Cesare**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **48 (1979)**

Heft 4

PDF erstellt am: **30.04.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-37900>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## La «formola e regola di inparare a tenere di vari colori»

Lo scorso mese di luglio 1978 il signor Felice Mazzolini di Soazza mi prestava un plico di carte vecchie per studio e trascrizione. Fra questi manoscritti v'era un curioso quinternetto intitolato «*Formola e regola da inparare a tenere di vari colori*», non datato. Scritto in un linguaggio semi-dialettale, con uno stile, una calligrafia ed espressioni tipiche, verosimilmente questo quinternetto è stato steso verso la fine del Seicento/inizio del Settecento.

Il documento contiene una sessantina di ricette («formole») che servivano a un Mastro tintore soazzese per tingere nei diversi colori i filati e i panni di lana, di seta e di canapa.

Oggi dalle nostre parti si sente spesso parlare di tintura e di filatura della lana; si indicano mostre dell'artigianato con tanto di «*filadéi*», «*scartàcc*», «*spàdolen*» e simili<sup>1</sup> e si tengono corsi patrocinati dalla Pro Grigioni Italiano per imparare a tingere, filare e tessere le fibre naturali. Per questo vale forse la pena di vedere come ci si comportava in materia circa tre secoli fa.

Innanzitutto giova ricordare che in passato nei nostri paesi c'era tutta una serie di artigiani, dal fabbro-ferraio al fabbricante di laveggi; dal saponaro al conciatore di pelli<sup>2</sup>; dal calzolaio al sarto; dal maniscalco al marangone<sup>3</sup> e così via. In molte cose si dipendeva molto meno di oggi dall'esterno.

Fra questi artigiani a Soazza esisteva anche un maestro tintore di filati e di panni. Questo mestiere fu esercitato in particolare da un ramo della famiglia Zarro. Mi risulta infatti che *Mastro Tommaso Zarro* (1691-1735) esercitò l'arte del tintore. Probabilmente il quinternetto era suo o dei suoi antecessori.

---

1) *filadéll* [t. dial.], il caratteristico filarello di legno che sostituì gli arcaici rocca e fuso.  
*scartàcc* [t. dial.], strumento di legno con punte di ferro, di varie forme e dimensioni, per cardare la lana.

*spàdola* [t. dial.], scotola, stecca usata per separare le fibre tessili del lino e della canapa dalle fibre legnose. Lo «*spadolà*» era un tipico lavoro femminile.

2) Nel dialetto soazzese il conciatore delle pelli è detto «*confidò*» e «*conficià*» significa conciare le pelli. Esiste tuttora in paese il toponimo «la Conficiùra» che è il luogo dove, in una grande vasca ancora esistente, si mettevano le pelli per la concia vegetale. Nell'archivio della Famiglia a Marca c'è un documento del 1771 in cui si parla di un giovane soazzese che andò a Lugano da Giovanni Giacomo Neri ad apprendere «*l'arta del Conficiore*» [Doc. No. 102, Arch. Fam. a Marca].

3) *marangone*, falegname.

Nell'archivio parrocchiale di Soazza ci sono due documenti che riguardano questo mastro Tommaso Zarro: uno è un contratto fra lo stesso e Martino Zimara (1671-1747) con cui lo Zarro avrebbe assunto come apprendista tintore il figlio dello Zimara, Giovanni Pietro Zimara (1703-1766); l'altro è l'arbitrato seguito a causa di questo contratto che non soddisfaceva Giovan Pietro Zimara.

Nel contratto, del 1720, si legge che Martino De Cristofeno detto Zimara metteva suo figlio Giovan Pietro con maestro Tommaso Zarro « a imparare l'arte del tentore ». Lo Zarro si impegnava ad insegnare allo Zimara a tingere in quattro colori (rosso, morello, arancione e nero). Ma nacque controversia poiché lo Zarro prese la caparra e non adempì il contratto. Con l'arbitrato del 26 gennaio 1721 il contratto venne dichiarato nullo e lo Zimara ricevette dallo Zarro le 58 Lire sborsate per l'apprendimento del mestiere di tintore da parte del figlio Giovan Pietro Zimara<sup>4</sup>.

Anche Carlo Gattoni il giovine (1758-1805) esercitò il mestiere del tintore, come si legge in un Libro mastro<sup>5</sup>: «...Anno 1792 adi 3 marzo — Agiustato il conto d'ogni dato ed ricevuto con Carlo Gattone Tintore...».

Alcune di queste « formole » per tingere i filati e i panni sono interessanti e ci danno un po' l'idea dell'ingegno e della versatilità dei nostri antenati.

## TERMINI DEL QUINTERNETTO CONOSCIUTI

- Alnisc* — ontano (alnus); «schorza di alnisch», corteccia d'ontano  
*Aséd, asét* — aceto  
*Brasil, bresil, prasil, presil* — si tratta di un legno usato per tingere fornito da diverse specie di *Caesalpinia*  
*Calcina non doprata* — calce viva  
*Carnedìn, incarnadìn* — incarnatino, color rosa vivace  
*Cosignàr, cosinàr* — cuocere  
*Dòmel* — domalo  
*Éndich* — indaco, una delle sostanze coloranti azzurre più importanti, ricavabile da alcune piante del genere *Indigofera*  
*Erbéi* — piselli  
*Fenum grecum* — fieno greco, *Trigonella foenum graecum*, leguminosa che cresce anche da noi  
*Filisch* — limatura del ferro  
*Fiori turchino de quei che nascheno in la segala, o nel formento* — probabilmente sono i fiordalisi che crescono comunemente nei campi coltivati a segale e a frumento  
*Firiguéll* — forse storpiatura di «fregù», briciole: «di quella roba che vanza dell fen al ultimo di questi *fireguell*»  
*Fuijgd del fén, fuich del fén* — forse i rimasugli del fieno

<sup>4</sup>) Doc. No. 15, Serie ARBITRATI, Archivio parrocchiale Soazza.

<sup>5</sup>) Libro mastro B degli Eredi del Ministrale Clemente Fulgenzio Maria Toschini.

- Fum di ràsa* — probabilmente resina di conifera bruciata
- Gall di levante; Gallus di levamett, galles* — le galle di levante sono prodotte dalla *Cynips gallae tinctoriae* Oliver sulle gemme e sui giovani rami di una quercia, la *Quercus infectoria* Oliver, arboscello che cresce nell'Asia minore. Sono usate come materia conciante e tintoria
- Grópa* — tartaro delle botti, qui detto anche *preda di vino bianco*
- In téll* — nel: scritto come si pronuncia nei dialetti mesolcinesi
- Lum di ròca* — allume di rocca, usato come mordente in tintoria per fissare i colori sui tessuti. L'allume di rocca, che è un solfato di alluminio, si trova anche allo stato naturale
- Mèltra* — recipiente a doghe, di legno, usato anche per la mungitura
- Nóma* — solo, solamente
- Panét* — fazzoletto
- Respa* — si tratta di un termine riguardante i panni. C'era infatti un tipo di stoffa chiamato «*tela respina*». Cosa significa esattamente ancora non so
- Rorinént* — probabilmente color ruggine
- Rusca* — corteccia
- Sal armoniaco* — sale ammoniaco
- Savón salvàdigh* — si tratta probabilmente della saponaria (*Saponaria officinalis*) che cresce comunemente anche da noi e che, pestata e sbattuta nell'acqua, produce schiuma abbondante poiché contiene una saponina. Si impiega da tempi antichi, invece del sapone, per lavare e imbianchire le stoffe di lana
- Séda non purgata* — seta greggia
- Vért di ram* — verderame
- Vidriòl* — vitriolo

#### TERMINI DEL QUINTERNETTO NON ANCORA CONOSCIUTI

- Assón* — «una scudèla piena di *asón* che siano ben mature». Si tratta di un frutto, ma quale?
- Fior bièll* — ?
- Gilgión* — forse si tratta di una storpiatura: «*Gilgión turchin*» (= probabilmente si tratta di un fiore)
- Lisiva di comena* — tipo di lisciva, ma quale?
- Loes* — ? : «5 onze di *loes* e pesta bene»
- Presenz* — ?
- Quadt* — ?
- Rosceli* — ?
- Spin di sogula* — ?
- Vall per il patrone* — ?

## Trascrizione del quinternetto

### FORMOLA, E REGOLA DA INPARARE A TENGERE DI VARI COLORI

*In prima* di sapere in anzi di tenere la roba tuti in *Lum di Rocha* bisogna consignarla.

*Secondo* come si fa a cosinarla la *Lum di Rocha* piglia una caldera piena di *aqua di fontana*, e metela sul focho, e mette dentro lume di roche, et poi la tella ovvero il fillo, et lasia bolire sul focho 2 hore, e poi prende via dal focho.

*Terzo* più bisogna aver per una lire di filo 3 quart di *Lum di Rocha*.

#### *Quarto a far bell roso carnedin*

Si piglia per una lira di *seda che non sia purgata* 12 onze di savon et taglie menudell, et metell in una caldera con *aqua di fontana*, e poi prenda la seda, et metel in un sacheto de tella biancha, e poi metel nella caldera, e far bolire 2 ore et poi prender la setta fora dell sachetto e poi mette la sette nell *aqua fredda*, e lasia 12 ore nell *aqua fredda*, poi schusia fori ben l'*aqua della setta*, e poi prende 6 bochali di *aqua* con una lira, e meza di *Lum di Roche*, pesta sotilo, e poi lasia quel *Lum di Rocha* desfar ben, e poi prende un bachetino disfal, o distemperarlo bene, e poi mette dentro la sette, e lasia dentro la sette 24 ore senza focho, e poi prenda fori la sette, e lavale ben in laqua netta, e poi prende 5 onze *loes* e pesta bene più sotile che polvere mette in una caldera con *aqua di piove*, e fa focho che boia un quarto di ora, e poi piglia *gall di levante* meza lire e mette in dette caldere ben pesta, e poi fa focho con carboni una bona ora, e poi piglia fora la seda e lasiala bene, e poi piglia un legno e storzia fori ben la seda che vederai che sarà un bel colore.

#### *Bell celesto da tener con endich.*

Piglia *aqua di piove*, e mette in una caldera piccola mette sul focho depoi piglia una lira di *cenere fresca* pestala ben che sia netta e mette 8 onze *ruscha*, et una lira di *tuijgd dell fen*, e metta quella robe in una caldera, e fa focho lasia bolir ben un quarto di ora, e poi piglia una lira di *endich*, e li moglie ben nel *aqua netta* e poi piglia questa roba e buta in una motta grande

*Secondo* che di vol tenere sopra quel *endich*, e trusa ben con un bacheto, e poi cuprissa ben quella roba che staga caldo 24 ora depoi discoprisell e torna a trusar ben; e poi torna a coprìr ben, e lasia coprito 4 ore depoi ti poi colorir di lino, o pan o veramente di lanna, e quando che ti à colorito un ora piglia un onze di *calcina* che non la sia doprata e metta dentro, e trusa bene, e poi fa così fin che dura il colore, ma bisoniga sempre coprìr il vasell, e poi quell giallo diventa verd et il biancho vien celesto.

#### *Color di asin.*

Piglia fill biancho e butta dentro in quel color nero che la sia calda al vegnerà color di cenere più che el sta in tell color nero più schurochel viene, e poi quando che voi fare il color di cenere piglia quella roba, gieta in un color celest che non sia caldo che poi et diventerà *color di asen*.

#### *A far color di cenere, e color di sass.*

Piglia fil biancho quel che ti vol colorire, e gieta dentro nel color nero che sia caldo, ell'sarà color di cenere, e più che tol lasia dentro nel color nero più schuro che il vien, e poi ti voi aver il color dell sass piglia quella roba che ti à fatto

color di cenera e gieta dentro nel color di ros che sia tepida, e più sta nel color ros più schur el'viene, e così ti pol far la temperanza come ti vol.

*Per far color verde.*

Piglia *fior biell* mette in una caldera con *aqua di piove* e mett un sass sopra quel caldera che non si alza fa chel bugia una meza ora bon e poi piglia fill bianco, e lume di Rocha mette in sieme in aqua calda per una lira di fill un onze di lume di roche, e poi lasia 3 o 4 ora bone nel'aqua, e poi piglia detta roba, e metta dentro in detto colore, e non lassia tropo dentro in quel colore gialdo se ti vol aver schur giald più che ti lassia dentro più schur el vien, e poi piglia color negro e mette dentro ma fal schaldà el color negro più schur che la roba gialda più verd el vien.

*A fare color di garofoli.*

Piglia fil bianco, e piglia una caldera, e metel dentro con aqua di piova, e lum di rocha et una bona onza di *preda di vino bianco*, e mette dentro quel fillo o quella tella 3 ora dopoi piglia fora quella roba, e mette in el color rosso, e poi piglia fora, e lavel con *lisiva* dopo prende color negro chel sia caldo ben, e mette dentro quella roba, e poi el vien *color di garofolo* più chel sta nel color neger più ben el vien colori el fa un bell'color di garofol.

*A far color ross in Brasil.*

Piglia *rosceli*, e mette in una caldera con aqua di piova e falla calda fin che la comenza a boir dopo piglia quel fill che le consighià in lume di rocha, e mette dentro, e più che il sta dentro nel color più schur chel vien ti pol 10 o 12 volte colorir con quella roba, e poi piglia fori della caldera quella roba, e lavala bene con *lesiva bugliente* ma bisogna lasiarla dentro mezo quarto di ora, e poi pigliarla fori, e lavarla et scusà ben el vien bell ross.

*A tenere color ross in Brasilia.*

Piglia aqua di piove, e mette in una caldera, per 5 bochali di aqua se piglia 1 lira di bresill, e falla un pocho calda poi mette dentro 1 onze *calcina che non sia doprata* e falla anchora boir meza ora, e poi piglia quel brodo e mettel in una altra caldera che sia a parte dell *prasil*, e poi piglia mez aqua, e mez de quel brodo dell brasil, e piglia quelle roba quel che si vol tenere che la sia prima cosinada con lum di rocha, e mette in quel brodo di presil così ti pol far fora di quel color 10 o 12 colori di ross, e poi lavela fori quella roba in aqua netta di fontana.

*A far bell squer.*

Piglia *lisiva freda* e piglia quel fil che ti ha meso nell presil e metel dentro in quella detta lisiva, e poi ell vien bel schur.

*A far gialdo.*

Piglia *lisiva netta* lustra, e mette quella lisiva sul focho in una caldera, e piglia *erba con i fior gialt*, e mette un sass grando aziò quel resti a fondo quella roba, e lasia boijr una bona ora dopo piglia quel brodo da quel erba, e mette dentro quel fil, e poi ell vien bell giald ma al fil bisogna sempre cosignar in lum di rocha.

*A far gialdo di orro.*

Piglia una caldera con aqua di piove e mette sul focho, piglia *presil gialdo* chel sia menudel, e metel in la caldera e far buir un quarto di ora, e poi piglia quel brodo de quel bressil fora della caldera, e mette in una altro vaso quel brodo, e mette dentro color gialdo poi ti pol tenger bel color di gialdo di or et lava la roba ben quando la roba, è colorita.

*A far color negro.*

Piglia *gullus di levamett*, pesta ben, e fal boijr bene con aqua di piove, e mette dentro el fil, e fal boijr, e poi quando che le buit un bez piglia fora quella roba de dentro, e poi mette dentro un bochal di aqua di piove et *vidriol pesta dorna*, e prende quell fill, e mette dentro, e fal boir fine che le nero, e poi piglia via dall focho due o 3 volte, e guarde che efetto chel fa, e poi piglia fori quel fil, e lavelo bene.

*A far color turchin.*

Piglia 6 bochali di *orina di un Christiano che beve ben* e lassia reposar 10 giorni, e coprirel ben, e poi piglia un pano e mette sopra at una pigniata di tera e piglia quella orina e vodela in quela pigniata di tera e poi piglia 2 onze di calcina che non sia stata doprata, e due onze di cenera ben sotile et poi piglia dell bon endich, e fall metter nel aqua 2 ore, e poi piglia quel aqua e mette quel aqua dentro in quella pigniatta dell orina, e piglia un legnio, e strusa ben, e poi coprissele bene, e lasia riposare 3 giorni, e trusa, e trusa ogni giorno una volta; e lasia star coprir 3 setimana depoi piglia fill bianco che sia cosinato con il lum di rocha, e bagnet con laqua calde e poi fa andar fora dell fil quel aqua e poi piglia quel fil, e mette dentro in la pigniata ti pol far 3 colori più che si lassa, e più scur che vien più bell.

*A far vert.*

Piglia fill giald che sia sta nell'aqua calda, e poi mette in detto colore el vien bell vert come ti desidera.

*Color di cappelli.*

Piglia *orina stantiva* che sia purgata con un panetto e poi piglia *schorzi di nijs verdi*, e lasia dentro in la orina un ora in la pigniatta, e poi piglia quel brodo e mettelo in un altro vasso, e piglia il fill, e metelo dentro in detto color chel vien come ti vole più chel sta nel color più schur ell vien.

*A fare scharlate et altri colori di carne.*

Piglia per 6 lire di lane una pigniata che tegnierà 12 overo 14 bocali di aqua di fontana, e mette dentro quell aqua, e mette sul focho, e quando che laqua è calda mette dentro in quel aqua 6 lire di cenere che la sia pestada bene, e coprile bene un giorno la matina piglia via quella è purgata, e poi fa focho sotto la pigniatta un ora. e meza, e poi piglia bona lanna da questa che sia respa via dall panno mettete dentro in la pigniatta un pocho la volta e lasiela coginar bene 3 ore, o 4 bisogna che ti abia una pigniata che la tengi 4 bochali di orina e purgele bene, e poi metter dentro un pocho la volta ma lorina bisogna che la sia un pocho calde tepita piglia fil bianch, e mette dentro in la pigniata, e poi piglia fora quel filo, e lavelo bene, e guarda che efetto chel fa sellè bell rosso e se non è ros bell noma schur piglia 3 onze lum di rocho chel sia cuginata tanto *fenum grecum*, e mette dentro fino la matina, e coperta bene depoi piglia quel brodo da quel color, e mette in una pigniatta, e fal caldo, e poi mette dentro quel fil che tu vole che sia schuro quant che ti vol aver ma farre el *incarnadino* fa sempre in prima ell schur.

*A far Paris ross bell.*

Piglia *lisiva di cenra* fatto con legna di vitt calcina che non sia doprata e poi mette in una caldera e poi piglia la lanna di suravia di scharlatta che quando che fano netto con la forbisa il pano mette dentro quell'ana lassa dentro quelle roba e poi lasa quelle in circa di 11 ora e poi lasa sfredar quella roba e poi piglia un chribi e fal pasar quella roba o color fora del cribi che la sia purgata

piglia aqua neta e fal pasar nel aqua supra quella lana e lava ben quella fin che vien laqua netta della lana e poi piglia la lana e pesta ben ben et falla in una fugasia e lasa apres il focho e poi ti ha un bell paris ross.

*A far un color di oro.*

Piglia fil giallo e mette in quel color lo viene bello se ti vol avé color schur piglia fill chel sia cosignato in presill così vien scur.

*A far color di vista.*

Piglia uno bocho di aqua calda e un bochè del tuo color e metta dentro fil bianco così el vien *color di faza* el color ti pol sempre salvar.

*A far rossi schur.*

Piglia de quella lana che vien tagliada via del pano fin di sopra via quando che netta el pano et pesta ben, e poi piglia 1 onza di presil, 2 meze di lum di rocha, 2 onze di *cropa* e 2 bochali di *aqua di piova stantiva* e questo lasar reposar insieme quella roba fal pasar per un cribi e poi mette dentro quel che ti vole colorir et tira fora subito così al viene bel rosso schur.

*A far un bon color rus in lana.*

Piglia la *spin di sogula* aqua calda lassa reposar 4 giorni e poi piglia 1 lira di rozza et lum di rocha 1 lira e piglia 2 lire di fill et mette quell roba in una caldera e fall bolire in sieme et vien un bell colore.

*A far color verd in lana.*

Piglia *latte*, e metel in una badella, e lasie reposar (tre + 7) giorni fin chel fa una spiuma, e poi piglia *vert di ram* per un sold. Colorir 5 braza di roba, e fal cusignar in sieme, e poi lava, e poi el un bel color.

*A far color ross in lanna.*

Piglia una caldera piena di aqua, e taglie un star da quella lana metta dentro, e piglia per 10 braza di pano una lira di lum di rocha, e una lira di *Gropa* se ti hai asai pan piglia sempre per 10 braza una lira di *Groppa*, e quando che laqua buia ben subito buta dentro la *Gropa*, e lum di rocha lassa chel se desfa tuto quanto che le disfato piglia quel pan, e buta in la caldera e fal buir 3 ore, e truse con un bastone chel non ciapa la caldera dopoi piglia fora e buta nel aqua, e lava fora la caldera, e mette dentro altra aqua apreso quell rosso, e quando che ti hai inpienti la caldera con l'altra aqua, e poi torna a pigliar un ster di quella taiada lana in un sachò chel non sia gross, e fa chel pende giù in laqua fin che la vien divida, e poi sconquisel fora sul vall per il patrone più piglia per 10 braza di pan di lana 3 lire di ross e buta in un vassell e laqua netta di soravia che la viennerà come una bosta, e torna a lasar venir denera come in prima, e poi piglia il panno sori braza, e mette dentro un pocho la volta con un bacheto squsche chel vegna bagniato, e poi mette sun quel rodon e fal andar dequa, e della fin che ti par che sia abastanza dopo buta via aqua rossa, e mette dentro altra aqua netta a mantener il roso, o lumadre.

*A far quand a far la prima come padron, o madre.*

Piglia calzina che non la sia stata doprata piglia aqua calda, e voida di sora via da quella calcina fin che le pien trusela bene con un baston fin che la fa una spiuma piglia via quella spiuma, e lassa tornar a sentare un pocho fin chel vien schur doppo piglia *lisiva di comena* in un vasell che sia netto, e poi quando che sia sentato la calzina fa che sotto la caldera che la boia, e quando all panno, o la roba è lavada poi piglia 2 o 3 meltre pien di lesive, e poi tanto detta calzina

purgata e mette in la caldera e poi piglia el pann mette dentro, e squasel sotto, e poi piglia fora, e piegel sun qui legnn: e folel fin che lè bastanza.

*A far rosso di Rossa.*

Piglia per 40 braza di tela, o pan 1 lira di presil, mette in una caldera piglia lisiva di cenere butta dentro in un'altra caldera fa chel cosigna 7 ora, e poi piglia fora della caldera, e mette in un vasell nett, e poi lava nel'altra caldera, e poi piglia mez aqua, e mez lesiva, e mette in quella caldera lavada a fal buir chel va di sora via, e poi piglia una *meltra* piena di quella roba fora di quella caldera bute dentro nel bresil e bute dentro in quell aqua, e lesiva e poi piglia il pann, e butte dentro nel color, e trusel ben, e poi piglia fora, e mette son qui legni e folel ben fin che le bastanza ma ti hai da sapere in anzi che ti mette dentro el pann bisogna che sia rosso.

*A far neger in lanna.*

Piglia per 10 braza di pan una lira *gallus calle* pestal ben, e un calder pien di aqua, e fa focho chel boia quasi, e butta dentro quel *galas*, e con un baston ben trusato doppo buta dentro quel pan, e cuprisel ben la caldera che non vada via il odore, e trusa qualche volta che non si senta il fondo fa chel buia 12 o 13 ore dopoi piglia, fora, e torna ad inpienir la caldera, e poi piglia per 10 braza di pann 2 lira di *verdi ram*, et una *meltra piena di orina*, e un bocal di *aseto* butta dentro in la caldera senza il verdiram dopoi piglia fora quel verdi in una caldera piccola che se disfacia bene il verdi ram, e poi piglia il pann, e mette dentro, e fal buir 2 ora el vegnerà bel negro.

*A far che non sia tropo nero.*

Piglia pan di lanna bagniel nel aqua freda, e poi buta dentro in tel color neger, e lasia dentro un pocho e poi mette sun quei legn, e domel benne.

*A far color di fum.*

Piglia *schorzi di nus* e mette questi in una motta grande butta dentro orina overament aqua sporcha e quando che ti ha da colorir in neger el neger val più niente piglia quella schorza buta dentro nel color neger fal boir, e poi piglia pan ross, e buta in quel color, e poi piglia, e piega sun quei legn el sarà un bel color.

*Color neger in pan di lana.*

Piglia 10 lira di lana, 1 lire di *galas*, e piglia una caldera e mette dentro del aqua et quando che lè disfato quella *galles* mette dentro quell fill o lana fal boglire 3 ore e poi piglia fora quella lana o fill si ti par tropo pocho laqua mette dentro di più e pilia 1  $\frac{1}{2}$  *vidriol* e una *meltra piena di orrina* et un bocale di *ased* e mette dentro in laqua quella roba fal desfar ben e poi dorna a metter dentro la lana 2 ore fall bulir dopo pilia fori le bel negre.

*Color negro in fil di canof.*

Piglia una motta che la tenga 8 brenti, e piglia *schorza di alnisch* un gerlo pien buta dentro in quel vasell, e squasia giù ben doppo piglia una *meltra* piena di quella roba che si domanda i *filisch che salteno via dell fer* overamente quella limatura dell fer, e butta dentro anchora questo tre motte pien di quella roba che vanze dell fen al ultimo di questi fireguell e mette un supra dell altro fin che vien pien el vasell fa la mittà pien laqua, e il terzo giorno inpisela pien con laqua, e lasia riposar 4 setimana, e poi fa una spina in tel vasell e mette sotto un altro vassel aziò che ti pol ciapar su quel color e poi mette dentro quell fillo, e fall star dentro 7 ore fin che ti par che sia bastanza.

*A far color di endich.*

Piglia endich 4 onze che sia pesta ben, 1 onze di *sal armoniacho*, e 2 onze di lum di rocha, 2 bochali di aqua di piove stantiva, e una meza tacina di *olii di linus* fal bolire tuto in sieme, e buta dentro quel fil, o pan e vien bell turchino.

*A far color di viole.*

Piglia una schudela piena di *ason* che sieno ben matura, e due volsi tanto di aqua, e un onze di lum di roche, e un schorza di el pien di *aset* fal misi dell ben al *bresil carbon*, e poi fall pasar tras per un panet, e poi mette dentro quel fillo o pann chel sia bagniato ben, e poi lasia sugar chel vierà un bell co'ore.

*A far color di castegna.*

Piglia il pan chel sia tuto in lum di rocha dopoi piglia aqua di bresil, e butta dentro nel lum di rocha e poi piglia il pann, e mette dentro chel vegnierà bello.

*A far gialt in lana.*

Piglia pan di lanna bianca fal coginar in lum di roca et *Gropa* piglia per 10 braza di pan 1 lira di lum di rocha e una lira di *Gropa* lasel buir bene quel aqua, e più piglia *fior del gialt* per 10 braze di pan 9 lira di quel fior piglia in parte de quel fior e mette in la caldera, e fa andar giù con i piedi quella roba, e poi piglia una meltra di cenera, e buta sun quei fior, e fa così fin che ai fior e poi non mette più cenere di poi schusia con qualche cosa ben giù che non vade di sopra dopo piglia aqua netta, e inpinischa ben la caldera e lasia star sora notte alla mattina fal coginar 13 ore e poi, ell vien bella lesiva gialda, e poi piglia una caldera, e mette dentro quel pan, e poi piglia una meltra, e piglia fora quella lesiva, e buta sura resta questo di sotto acompagniato col di sopra quel pan fa chel pan abia largo in la caldera, e poi piglia fora quel pan, e mette sun quei legn che non ciappa machie chel vegnierà bel gialdt.

*Color rosso in tella.*

Piglia una pigniata far che sia anticho, e mette in quella pigniata, e poi piglia fescha, e aqua, e butta sora via e lasia stare 3 o quatro setimana, e trusa bene ogni giorno aprerà il sol dopo quel tempo piglia quel che ti aij ti vol doprar in una pigniatta che la sia di tera e di dentro lustra mette apresa il focho e fal schaldare bene doppo mette dentro ben quel fil, e trusa bene con un bacheto trusa ben mette apress il soll, e lassia getar in un vasso fa quel fil che sia abbastanza colori buta quel color minga via lasa nel insteso vaso perché le bon da doprar delle altre volte dell fil, e così el vien bell.

*Color gialdt in tela bianca o fill.*

Piglia buona lesiva di pan che lasia forta per una lira di fill piglia di *fior sech* e mette in una caldera, e mette sopra qualche cosa chel non vada di sopra quei fior fal buir ben dopo piglia via quei fior e piglia quell aqua buglienta fora della caldera, e poi buta in una motta grande, e poi piglia 1 onze *vert di ram* pesta in farina butta dentro in quell gialdo, e poi butta dentro el fil che verà bell gialdo.

*A far color di Endich.*

Piglia un mastell di legnio di rover fa che i figlioli piseno dentro squasi pien, e piglia per 12 lira di lana 6 onza di endich, e buta dentro, e subito che sia mette dentro la lanna ma la lana riese gialda, e poi piglia fora, e lasia sugare ben, e poi torna a metter dentro e fa così fin che le bastanza di poi ti bisogna lavarla con la lesiva ti vederai che sarà un bell color di endich.

*A far un bell color di viola.*

Piglia una caldera di aqua netta mette dentro 1 lira di *presenz* e fa chel cusina dentro 3 parti una dopo piglia 1 lira di lum di rocha, e buta dentro, e torna a lasciare cusignare 1 ora dopo in una caldera lasia star un pocho, e trusa ben, e poi laziar sentire, e poi mette dentro, el pann el vien un bell colore.

*Come sia da fare il color rosso tenger in tella che sia durante.*

Piglia un bon bochè di aqua marza mette dentro *fer veccio* che sa dell rugino mette 4 o tre setimana aprerà il sol più caldo che le più bon chel pare sempre pilia fora quel fer chel vien rorinent poi torna a metter dentro dopo 3 setimana mette dentro quel fill, e poi pilia fora, e tachel su, e lasia gotare nell'isteso vaso, e questo fa sempre fin che le bastanza, e poi lava ben il fil in lesiva ell vien bell coror.

Bresil in lesiva vien bell color di rossa.

Bresil in aqua vien bell color di carne.

Bresil in aqua fa color bell di viole.

*A far color di capelli.*

Piglia *erba verda con li fiori giald* mette in una caldera di aqua di piova, e mette un sasso sopra che la stage di sotto fatt boir un ora doppo piglia fill biancho, e lum di rocha una lira di fil un onza di lum di rocha e lasia star 4 ora in aqua dopo piglia quel fil, e mitte dentro in quel color el vien bell in versi manieri giald dopo piglia color negro un pocho, e mette in una padela e fal schaldare ben, e poi mette dentro quel fil più che lè scur più le bell color el vien di capelli.

*A far color rosso.*

Piglia per 14 lira di pan, e una lira di lum di rocha e lasia dentro quel pan 2 ora cuginar dopo buta via quel aqua, e fa una lesiva frescha di *legnia di vitte*, e con aqua freda detota (?) via, e fa cald un pocho, e per quatro lira una lira di bresil e fal buir in una caldera con la lisiva 1 ora, e quand che lè buito piglia una zaine piena di aset, e butta nel color doppo dentro quell pan nel co'or fin che lè abastanza.

*Color giald in tella biancha.*

Piglia *erba verde con i fiori giald* in una caldera un pocho lum di rocha fal buiyr una meza ora e mette dentro la tella overamente il fillo che vegnierà bell.

*Color turchin in tella biancha.*

Piglia *presenz*, e piglia una bona lesiva di testa e fall buir il *presenz* con la lesiva, e poi piglia la tella, e fatta buglir bene con la detta roba fin che si veda che lè bastanza.

*A far verd in tella biancha.*

Piglia lum di rocha fa disfar ma minge bulire mette dentro quella tella una meza ora, e poi prenda su fall sugar doppo el fa turchin, e poi fal bulir in color giald, e mette dentro verd di ram fin che vien verd abastanza.

*A far ros in tella biancha.*

Piglia la tella, e mette nel aqua di lum di rocha lasia dentro un'ora dopo fa sugar dopo fal qusinar in presil una bona ora piglia via dal focho fa che una meza ora reposato, e poi piglia fora la tela lasia sugare.

*A far color turchino.*

Piglia de *quei fiori turchino de quei che nascheno in la segala, o nel formento* una quarta, e fal cosinar un ora bona, e poi piglia *fior salvatici*, e mette dentro, e poi mette dentro quella tella, o fillo e fal bolire una meza ora piglia per una lira di fil una quarta di quei fiori.

*Un altro color turchino.*

Piglia 1 onze di quei *fiori di paschol*, e piglia un pocho di *creda bianca*, e mette di sotto piglia una lira di fil, e lava ben, e po mette in una padella o vero in una pigniatta di rame, e fal cosignare ben un quarto di ora ell vien bell turchino.

*A far verd.*

Se ti vol far tenger verd bisogna che sia ben la prima tuto cosigniato il lum di rocha 2 ore, e far poi come mez turchino doppo piglia una lira di *quei fior giald* 2 lira di fil, e mette in una caldera con aqua netta quando che buglia mette dentro un quarto di ora, e poi piglia fora che ti piacerà se non torna dentro fin che ti piace.

*A far color turchino.*

Piglia una pigniatta grande di tera, e lasia *orinar dentro* sino che lè piena doppo piglia per 4 lira... (?) di endich masinell bene come farina, e mette dentro in una schudela di ram, e poi aset apress, e lasia sur notte, e poi mette dentro in quella pigniata, e trusa bene, e mette dentro quel pan, e *pissa dentro* sera, e matina, dell aresto al vien schmachiato, e quando che è bell turchino lavel fora ben con laqua, e poi el vene bell.

*A far color russ.*

Piglia presil, e lum di roche tut ugual piglia aqua e mette dentro fal buir la terza parte e mette dentro un pocho *guma* el vien lasiar, e bel rosso.

*A far color schur.*

Piglia presil e lum di roche, e mette dentro un pocho di lesive fal buir ben e poi piglia un pocho di *straza* e prova fin che lè abastanza.

*A far verd.*

Piglia *vert di ram*, e *erbe*, e lum di roche tuto ugual fin la terza parte lasia bulir dentro che sarà bello verdo.

*Color di luff.*

Piglia 2 onze di endich 2 onze di *asson*, e lum di rocha, e verd di ram 4 parte in una e mette del aqua fal bulire dentro la terza parte chel ven bello.

*A far bell schuro.*

Piglia meza lira *presenz* meza lira bresil fa come ti sai con il lum di roche bel e poi piglia fora quel color che ti à fatto color di viole scur torna a schaldarlo dentro una bona ora, e mette dentro fin che ti pias che lè bell color.

*Color di oro.*

Piglia *fiori gialde*, e *savon salvadig*, e lum di roche tut una piglia lisiva, e fal bulire fin che le buono et vien bell ross se ti vol aver giald non mette dentro il *savon salvaticho* che verà giald celest.

*Come si ha da fare un pann che sia biancho e di fill et inbianchirlo.*

Piglia un pan che pesa 24 lira una lira di *chreda bianca* una quarta di *biacha* pesta sotil come farina e mette dentro in un sachetto biancho sotil e liga ben e poi piglia un mastel pien di aqua aziò chel abia largo il pan, e trusa ben chel vien mischiato con quel sacheto aziò chel venga fora il giusto, e poi vengerà laqua biancha come neve, e poi mette dentro quel pan partito fori, per 3 lira di lana, o fil 4 onze di *chreda*, e un onze *biacha*, e sia alest con el voler lasà dentro un ora dopo piglia fora, e mette al sole così vegnierà bell biancho però el più ben che! sia partito in 3 volte perché el mangia volentieri il pan a star dentro tanto.

*A far neger.*

Piglia *fum di rasa* domel ben ben, e poi piglia aqua tepida, e *terpentina*, e *vi-driolo*, e poi piglia *cola*, e mette a moglio, e poi mette con il *fum di rasa* chel vien bono.

*A far turchino.*

Piglia endich quel che tu vole dopra mette sor note in la *orina di dre omini* bisogna chel sia pesta ben dopo piglia *colla* che sia disfata e in sieme mischiato, e lè bon ancora un pocho di *ver di ram*.

*A far ver viol.*

Piglia endich e un pocho di *olio di lino*, e un pocho *ver di ram* mischia in sieme chel verà bello.

*A far bell turchin.*

Piglia de quel *fruto di sambugo* et ason desfall tutto con la man chel vegnerà come una boglia in una caldera et mette dentro un pocho di aqua e mette dentro quel pann fin e lassa dentro tre giorni, e notte doppo piglia fora, e lava ben nell aqua corente, e lasia sugar, e se miga abastanza getta dentro nel color negro e lasia sugar.

*A far un altro color turchin.*

Piglia da quei *mor di spin*, e mette in un panet, e schisia fora de quel panet quel brodo in una caldera e mette dentro lum di rocha pesta, e quel pan o fil quel che ti hai da tengere, e bagnel bene dentro, e poi lassa dentro una bon ora depoi squisia fora quel brodo, e poi piglia quel brodo, e torna a mettere dentro in quella caldera, e un pocho di *ver di ram* dentro e trusa ben con quel color de aresto, el te tocha al fondo, e poi piglia quel pan o quel fil, e lasia star dentro una meza ora, e poi lava fora nel aqua freda, e fa sugare.

*Un altro a far verd.*

Piglia *gilgion* turchin, e peste ben in un mortei, e fa pasar per un pan, e un pocho di *ver di ram* apresa, e mette un pocho di aqua sora via, e mette quel fil dentro, e lasia riposar un pezo, e piglia anchora da quel ram che tolta via dell martel in tera el vien bon.

*A far color di fum.*

Piglia pan che sia roso, e fal pasà per la tentura negra, e poi fal sugare.

*A far color rosso in lanna.*

Piglia una caldera e mette dentro dell aqua fa che la venga calda mette dentro *fujch di tieno*, e quando che la boglia laqua piglia 1 lira di lum di rocha e una lira di *gropa*, e mette dentro e fal disfar, e poi piglia quel fil che il pesi 10 lire

fa che boglia 3 ora, e poi mette altra aqua apresa il color rosso, e quando che ti ai messo dentro dell aqua mette dentro una altra volta de quel *fich di fieno* quando che laqua, è calda ben mette poi dentro quel ross, e quando che ti a a tornà a far caldo, e poi mette dentro quel fill, e poi piglia un bacheto, e trusa ben fin che ti par che sia bell coror.

*Il...(?) color di lum ross bell.*

Piglia pressill e mette dentro nel qual bisogna qusignar il bressill e mette dentro nel qual bisogna qusignar il bressill con mez aqua et con lisive fatta con cenere e farla cosignà 2 ore.

*A fa il quadt.*

Piglia *calzina* che la sia minga doprada e fill neger e metta parte tutti doi separa in un vasell o motta sa ti non pol aver fill neger fa una lesiva forta di terra in una motta a porte e poi quando che buglia laqua piglia poi foko di ognun vesel un pocho di lesiva e mette nel fill dentro lassa dentro fin che ti creda chel sia bastanza.

*Il terzo.*

Se ti vol far un altra *quadt* piglia cenera di terra e mette dentro

#### ARCHIVIO PARROCCHIALE SOAZZA — DOC. NO. 15, SERIE ARBITRATI

Contratto fra Mastro Tommaso ZARRO (21.12.1691-10.2.1735) e Martino ZIMARA (13.12.1671-23.1.1747) per insegnare al figlio di quest'ultimo, Giovanni Pietro ZIMARA (22.9.1703-18.8.1766) *l'arte di tingere i tessuti in quattro colori.*

Soazza, senza data (prob. 1720)

(Trascrizione migliorata)

Rinnovo di detto contratto: Soazza, 20 gennaio 1721

Tenore della pressente si dichiare qualmente *Martino de Christofeno* mete suo figliuolo *Gio. Pietro* chon mastro *Tomasso Zaro* a imparare l'arte del tentore chon pato che la insegne chon chausa a farllo imparare termine da qui e tuto il messe di Giunio e che sie perficionato nella arte chon che deto *Tomasso* ci è obligato a darge in schrito tuto le dosse de chollori e il tempo per far chossere la tentura qualle deto *Tomasso* li si è obligato à *insenare à tenger in rosso, morello, ranc e nero* fornito che sarà il primo termine che il deto *Tomasso* si è obligato à andare à chasse sue o dove lui laserà à farge assistenza aciò posse essere perfecionato nella arte e cirche il metre le tenture il deto *Tomasso* siè preste il deto *Gio. Pietro* avere suo padri e de quello che tengerà in quessto termine vada la valzute al deto *Tomasso* al inchontre il deto *Martino* si obliga de darge in sue sodisfacione al deto *Tomasso* per sua fadige e tempo per insenare dete arte la sume de fellipi deci dicho 10. E non insenando l'arte sechondo che de sapere sta schrito che deto *Martino* non sie obligato à venire però quelle volte che il garzone non depende da lui.

Io *Tomaso Zaro* afermo come sopra

*Giachomo Zaro* ò schrito la presente schritura d'ordine

Adi 20 Gienaro Ano 1721

Si siamo convenuti come qui inanzi di prolungare l'antescrito acordio di fare de li *quatro colore* nominati. Riservato il *colore nero* che di questo mi obliga una volta sola e di più se venerà e de li altri tre volte per colore, dico 3 e questo per mezo il mese di giugno canpando luno e l'altra parte e non facendo il mio obbligo che me sono obligato che habi da darge in dietro quello che io tengo ne le mani che sono lire cinquantaoto con il suo fito scorso e di più darge filipi sei de li miei sia obligato à darne la satisfatione come è qui avanti di subito senza nisuna contraditione e morendo luna parte o l'altra non sia obligato ne luna ne l'altra e per fede se sottoscriverà; si riserva che le lire cinquantaoto morendo che sia obligato à tornarle al deto *Martino*

*Thomaso Zaro* o scritto e sottoscritto

lo *Martino de Christofeno* a fermo

Attergazione: «No. 19 — *Achordi chon Tomasso Zaro chome dentro àpare*»

Archivio parrocchiale Soazza - Doc. No. 15, Serie ARBITRATI

Arbitrato nella vertenza tra Tommaso ZARRO e Martino ZIMARA

Adi 26 Genaro 1721

Essendo nata controversia tra il Signor *Martino Zimara*, e Signor *Tomaso Zaro* per un contrato fatto l'anno passato d'amestrarsi dal Signor Zaro il figlio del Signor Zimara *nell'arte del tingere*, non essendo stato adempito il primo contrato, sia è stato formato un altro quest'anno ma non essendo il figlio del Signor Zimara contento del secondo contrato per agiustare ogni cosa; si l'una parte come l'altra si rimette à tutto ciò, che comaderano il loro Padre Spirituale per essere Confratelli, et il Signor Priore, e Signor Sottopriore con patto, che assolutamente devano ambidue le parti stare à quello, che sarà determinato, senza potere in alcun modo ricorrere ad altri, ne dal Magistrato ne per altra via et in fede di ciò

lo *Thomaso Zaro* afermo come sopra

lo *Martino de Christofeno* deto *Zimara* a fermo

Noi infrascritti determiniamo, comandiamo e vogliamo, che detti due contratti fatti da sopradetti Signor *Tomaso Zaro*, e *Martino de Christofori* detto *Zimara* siano nulli; e che si l'una, quanto l'altra parte non sia tenuta à cosa alcuna in vigore di detti contratti, e dovendo però in virtù di questo agiustamento restituire *Tomaso Zaro*, a *Martino de Christofori* le lire cinquantaoto dico L. 58, che questo gli diede quanto si fece il primo contrato, essendo cosa giusta e ragionevole, e che nell'avvenire siano boni amici come prima; e questo agiustamento, è stato ben considerato, ponderato, e determinato secondo ci ha detto la nostra conoscenza, onde comandiamo che ambidue le parti stiano a questa nostra determinazione

et in fede di ciò si sottoscriviamo noi.

Attergazione: «No. 9 — *Aggiustamento tra Tomaso Zaro, ed il Zimara*»